



www.lavoce.info

[Scuola e Università](#) / [Lavoro](#)

IDENTIKIT DEL LAUREATO-INSEGNANTE

di **Andrea Cammelli** e [Vincenzo Ferrante](#) 20.03.2009

Lungi dall'essere un corpo omogeneo, l'universo degli insegnanti è al suo interno molto differenziato. Significative le differenze nei meccanismi e nei fattori di selezione e autoselezione in entrata dei laureati-insegnanti. Ciò riflette differenti motivazioni culturali, ma anche la presenza di asimmetrie nelle opportunità occupazionali e professionali, effettive o percepite. L'unico elemento comune a tutti sembra essere l'elevata quota e la lunga durata della condizione di precarietà. I risultati di una indagine della Fondazione Agnelli su dati Almalaurea.

Quali sono le caratteristiche dei laureati che decidono di dedicarsi all'insegnamento? Che cosa li differenzia dai colleghi che invece si tengono ben lontani da una carriera all'interno del sistema istruzione? A questa domanda, che riteniamo centrale quando si discute di riforme delle istituzioni scolastiche italiane, abbiamo cercato di rispondere in un'indagine, svolta per la Fondazione Giovanni Agnelli, sui **laureati** che hanno optato per l'**insegnamento**, presenti nella banca dati Almalaurea. Informazioni ed elementi utili al dibattito sono ricavabili anche dall'indagine sulla scuola secondaria superiore, svolta per la Fga nell'ambito del progetto Almadiploma. **(1)**

DIVERSI, MA UNITI DALLA PRECARIETÀ

Il rapporto preparato per la Fga utilizza alcune elaborazioni che consentono di caratterizzare il collettivo dei laureati-insegnanti a confronto con gli altri laureati. L'ipotesi comportamentale sulla quale si basano è che le scelte formative e occupazionali, oltre a essere condizionate dal background socio-culturale degli individui, siano indirizzate da **motivazioni e aspettative** economiche e socio-culturali. Sulla base di tali ipotesi, l'indagine identifica i tratti distintivi dei diversi collettivi di laureati-insegnanti, selezionati al fine di risultare omogenei rispetto ai percorsi formativi compiuti e, quindi, alle chance occupazionali.

L'universo degli insegnanti, di solito trattato come un corpo sostanzialmente omogeneo, è invece al suo interno molto differenziato. In particolare, si evidenziano significative differenze nei meccanismi e nei fattori di **selezione e autoselezione** in entrata dei laureati-insegnanti, a seconda dei gruppi di corsi di laurea di provenienza e, quindi, delle scuole di sbocco (tabelle 1 e 2). **(2)**

Ciò riflette le differenti motivazioni culturali, in parte riconducibili al background degli individui, ma anche la presenza di asimmetrie nelle **opportunità occupazionali** e professionali, effettive o percepite, con le quali essi si confrontano a seconda della laurea posseduta e delle famiglie di origine. I comportamenti effettivi dei laureati-insegnanti rispondono, di conseguenza, in maniera diversa agli incentivi con i quali si confrontano. L'unico elemento comune riscontrato tra i diversi



www.lavoce.info

laureati-insegnanti è l'elevata quota di **precari** e la durata della condizione di precarietà. A cinque anni dalla laurea, solo il 38 per cento circa ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, contro circa il 49 per cento (il 74 per cento se si includono coloro che svolgono lavoro autonomo) degli altri colleghi in possesso della stessa laurea.

INDICAZIONI PER POSSIBILI INTERVENTI

La caratterizzazione non omogenea del corpo insegnante appare in linea con i risultati dell'indagine Pisa, che disegnano un quadro altrettanto articolato della scuola italiana in funzione delle **discipline**, del tipo di scuola e dei territori considerati.

Tale differenziazione offre una prima indicazione di policy: gli assetti organizzativi delle scuole e i **meccanismi retributivi e di carriera** degli insegnanti dovrebbero riconoscere, più di quanto si verifichi ora, la varietà di motivazioni e aspettative che riguardano sia le differenze tra ambiti disciplinari sia quelle tra livelli di istruzione e tipi di istituto superiore.

Una seconda indicazione, questa legata all'analisi delle aspirazioni o motivazioni dei laureati-insegnanti, è che per rendere più appetibile l'insegnamento per i laureati migliori, occorre giocare sia sugli incentivi retributivi e di carriera sia sulle motivazioni di natura **culturale**, che sembrano caratterizzare maggiormente le scelte dei laureati-insegnanti a confronto con gli altri laureati (tabella 3).

La terza indicazione di policy riguarda le **condizioni di accesso** all'insegnamento e scaturisce dalla lettura congiunta dei dati dell'indagine Pisa e di quelli relativi ai meccanismi di selezione e di autoselezione degli insegnanti per tipo di laurea/ambito disciplinare (tabella 1). Recupero di efficacia ed efficienza nel sistema d'istruzione potrebbero essere ottenuti, soprattutto per le discipline di base, introducendo meccanismi che orientino le scelte formative dei futuri insegnanti sin dalle scuole medie superiori. A questo proposito, vi è da chiedersi quanto sia opportuno mantenere tuttora indiscriminato l'accesso all'insegnamento delle discipline di base e non prevedere, invece, una maggiore coerenza complessiva del **percorso formativo** degli insegnanti che si estenda, oltre al titolo di laurea, anche al tipo di scuola secondaria superiore frequentato.

(1) Entrambe le due indagini sono disponibili sul sito della [Fondazione Agnelli](http://www.fondazioneagnelli.it).

(2) I dati riguardano 1500 laureati-insegnanti a 5 anni dalla laurea.

Tabella 1. Alcune caratteristiche dei laureati che hanno optato per l'insegnamento, intervistati a cinque anni dalla laurea, a confronto con gli altri laureati (numeri indice)

Gruppo di corso di laurea	Quota insegnanti su totale laureati	Guadagno totale insegnanti/ altri	Soddisfazione complessiva totale insegnanti/ altri	Voto di laurea totale insegnanti/ altri	Voto di diploma totale insegnanti/ altri	Indice di ritardo degli studi totale insegnanti/ altri	Quota laureati a cinque anni
Economico-statistico	2.4	78	110	105	100	116	7
Geo-biologico	18.8	88	108	100	100	120	1
Giuridico	1.6	82	92	96	103	157	3
Ingegneria	3.5	72	105	95	93	165	6
Insegnamento	43.2	96	108	100	103	130	1
Letterario	33.7	98	114	101	106	91	1
Linguistico	28.2	90	114	100	102	97	1
Politico-sociale	2.9	106	110	101	107	113	3
Psicologico	16.8	92	96	100	100	118	6
Scientifico	29.3	78	105	97	97	102	1
Altri scientifici ⁽¹⁾	3.8	81	104	102	108	99	6
Totale	11.0	80	107	103	101	107	8

Tabella 2: Aspetti di soddisfazione per il lavoro svolto dai laureati pre-riforma 2002 intervistati a cinque anni dalla laurea a confronto con gli altri laureati: numeri indice.

Aspetti di soddisfazione	Gruppo di corso di laurea totale insegnanti										
	Economico- statistico	Geo-biologico	Giuridico	Ingegneria	Insegnamento	Letterario	Linguistico	Politico- sociale	Psicologico	Scientifico	Altri scientifici ⁽¹⁾
Soddisfazione complessiva	110	108	92	105	108	114	114	110	96	105	104
Stabilità e/o sicurezza del lavoro	77	100	109	80	113	104	89	112	136	83	89
Coerenza con gli studi fatti	100	122	60	108	112	149	142	111	94	120	100
Acquisizione di professionalità	100	97	90	91	100	108	107	102	92	100	96
Prestigio che riceve dal lavoro	96	100	86	86	98	102	104	109	91	93	96
Rispondenza agli interessi culturali	113	109	88	109	106	122	124	113	95	108	103
Utilità sociale del lavoro	134	119	121	135	114	130	141	130	108	131	121
Indipendenza/autonomia sul lavoro	104	103	89	105	98	106	110	115	95	101	99
Coinvolgimento nei processi decisionali	96	102	85	94	102	108	109	106	94	100	97
Flessibilità dell'orario/tempi di lavoro	105	85	80	86	93	97	101	116	89	90	86
Tempo libero	138	131	125	152	112	125	130	122	111	129	143
Luogo di lavoro	101	102	99	98	98	102	103	100	100	98	101
Rapporto con i colleghi	102	100	92	99	100	101	101	96	101	98	101
Tipo di contratto	77	96	93	75	105	103	95	108	109	84	85
Prospettive di guadagno	82	98	72	75	93	97	97	93	83	92	93
Prospettive di carriera	83	96	81	72	95	100	100	91	85	89	90

(1) comprende i gruppi agrario, architettura, chimico-farmaceutico

Tabella 3. Laureati del 2002: importanza attribuita al momento della laurea a vari aspetti del lavoro ideale cercato, per professione svolta a cinque anni (valori medi su giudizi standardizzati)

	Giudizi su vari aspetti del lavoro ideale cercato							
	Possibilità di guadagno	Possibilità di carriera	Stabilità e/o sicurezza del lavoro	Acquisi- zione di profes- sionalità	Coerenza con gli studi fatti	Rispon- denza agli interessi culturali	Indipen- denza/ autonomia sul lavoro	Tempo libero
Insegnante scuola secondaria	-0,14	0,04	0,36	0,68	0,15	0,25	-0,11	-0,52
Insegn. scuola primaria e infanzia	-0,17	-0,07	0,43	0,69	0,14	0,15	-0,14	-0,45
Altro tipo di insegnante	-0,21	-0,10	0,20	0,65	0,04	0,23	0,05	-0,46
Totale insegnanti	-0,16	0,00	0,35	0,68	0,13	0,23	-0,09	-0,49
Altra posizione nella professione	-0,01	0,23	0,12	0,72	-0,01	0,00	-0,04	-0,50
Totale occupati AlmaLaurea	-0,03	0,21	0,15	0,72	0,01	0,02	-0,05	-0,50